



# La polentegna



Nicoletta Zanetti e suo marito a Semione hanno un mulino dove macinano polenta e castagne, una miscela che fa da contorno insuperabile per esempio per la selvaggina. (p. 5). Foto di Elisabetta Bacchetta.

Abbonamento 2014

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca  
6526 Prosito

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 1-2014: 16 dicembre 2013**

## Una poesia per Orelli

Questo mese vorremmo aprire la Rivista 3valli con una bella poesia di Alda Fogliani, scelta fra quelle che le è venuto spontaneo scrivere dopo le lezioni di letteratura in dialetto con Giorgio Orelli, organizzate a suo tempo dal Centro di dialettologia e etnografia. È un omaggio a lui, al tempo, al passare delle stagioni.

### Ann ca pássa

*A márch mai i tacch  
fign c'a compissi i ann  
o fign c'a scménza om milésom néü.  
A sénti c'a passò 'n áltro ann  
a ra fign dr estád  
fign ca sári ra báita su a mónt.*

*R invèrn l'è finíd...  
fign ca in dro verdurèi  
a tròvi piü i aránz Paternò  
e, se pòdi pròpi mia staa sénza,  
a m tóca rassegnámm a cromptaa i Giáffa,  
c'í sa pròpi né dall ti né dall mi.*

*Ra primavèra per mi ra sménza...  
fign ca fioríss i primol violètt  
c'ho strapò sü sor r alp,  
dri piòtt in riva al ri.  
A i ò piantéi in d'una pedèla.*

*R autünn...  
a gh'è mia né üga né c'estégn  
né béi sgiornád tévi  
né béi colór dra féa c'a tégn:  
per mi, r'autünn...  
l'è sémpro fign ca mòr quaidün!*

Alda Fogliani

### Anni che passano

*Io non segno mai una tacca  
quando compio gli anni  
o quando inizia un nuovo millesimo.  
Mi rendo conto ch'è passato un altro anno  
alla fine dell'estate  
quando chiudo la baita su in montagna.*

*L'inverno è finito...  
quando dal verduriere  
non trovo più le arance Paternò  
e, se proprio non posso farne a meno,  
mi tocca rassegnarmi a comprare le Jaffa,  
che sanno proprio di niente.*

*La primavera per me inizia...  
quando fioriscono le primole violette  
che ho sradicato sull'alpe,  
dalle piode sulla riva del riale.  
Le ho piantate dentro una pentola.*

*L'autunno  
non c'è né uva né castagne,  
né belle giornate tiepide,  
né bei colori delle foglie che tengono:  
per me, l'autunno,  
è sempre quando muore qualcuno!*

**5 prodotti delle valli**  
Polenta e castagna

**7 persone**  
Il medico di Bodio

**8 cultura**  
Giorgio Orelli, un ricordo

**10 commercio**  
La ConProBio,  
questa sconosciuta

**11 fatti e commenti**  
Una galleria  
sotto il Sassello?

**12 storia**  
Dagli alpi alle città:  
la storia di Sobrio  
in un nuovo libro

**15 l'ospite**  
Eros Bagutti,  
direttore-animatore della Quercia

**16 territorio**  
I nostri Samaritani  
non tramonteranno mai

**17 pagina promozionale**  
Festeggiato un traguardo invidiabile:  
per AL PONTE SA, 30 anni di attività!

**18 storia**  
1863-2013: anniversario  
della valanga sopra Bedretto

**19 poesia biaschese**  
Natal 2013  
Natale 2013

**22 salute**  
La vitamina D3

**23 eco delle valli**

**34 minime**

**36 in memoria**

**37 album del nonno**

**38 agenda**

**39 cruciverba**  
Parole crociate biaschesi



## Titan Minimal Art – The Icon

Affascinante purismo,  
massimi standard qualitativi,  
passione per i dettagli

Silhouette

ottica forni

Ottica Forni | Via Parallela 6 | CH-6710 Biasca | Tel. 091 862 44 74 | info@otticaforni.com | www.otticaforni.com



# Eros Bagutti, direttore-animatore della Quercia

## Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono arrivato in Valle di Blenio 40 anni fa, per amore, perché mia moglie è di Malvaglia. Per integrarmi ho giocato a pallone a Torre e ho partecipato come monitore di colonie estive a Rodi Fiesso. Questo mi ha messo in relazione con molte persone delle Tre Valli e devo dire che non ho mai incontrato difficoltà a stringere amicizie o collaborazioni. Mi è subito piaciuta la valle, perché sono figlio primogenito di contadini e qui ho ritrovato una realtà rurale che invece nel Luganese e nel Mendrisiotto andava perdendosi (io sono di Rovio).

## Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Il polo sociosanitario, senza dubbio. È per tutte le Tre Valli, non solo per i bleniesi. In breve il progetto consiste nel coordinare i vari servizi che esistono già sul territorio, come l'Aiuto domiciliare, l'ospedale, la casa per anziani, il servizio sociale e così via; per ora ognuno ha una collocazione istituzionale e giuridica diversa, ha i propri obiettivi, i propri dirigenti e moltissime prestazioni.

Mettere in rete tutti questi servizi permetterebbe di avere una visione più globale della situazione e delle condizioni di salute del singolo utente; sarebbe maggiormente d'aiuto anche alla famiglia; per la gestione in genere sarebbe più efficace e, infine, per gli operatori, il polo consentirebbe un'interessante opportunità di mobilità interna.

## E se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Coraggio, apertura e capacità di autocritica. Ai giovani dico: andate a studiare fuori dal Ticino, osate! Sarà ancora più bello tornarvi. Ai miei dipendenti darei volentieri un congedo per dar loro la possibilità di andare a formarsi o a fare un'altra esperienza senza perdere il lavoro. Agli adulti raccomando: non aspettate che gli altri facciano le cose giuste per la vostra valle, tocca a voi!

## Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Preferisco aggiungere; infatti ci vorrebbe più consapevolezza delle cose che abbiamo già. Si potrebbe togliere un po' di regionalismo però: le Tre Valli sono una regione unica,

non è necessario che ogni zona o valle o comune abbia tutto, possiamo organizzarci per condividere i servizi. Via dunque le reti che separano gli orti, facciamo un orto unico da Claro alla Nufenen, al Gottardo e al Lucomagno!

## Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

Qualcuno di bravo, di creativo, che ha belle idee, che guarda e fa un'analisi di quello che vede e poi con intelligenza e coraggio propone le soluzioni.

## Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Sarei un faggio o una quercia nel bosco sopra Semione: mi piace lì perché c'è una grande varietà di piante.

## Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Quando eravamo molto giovani, con la mia futura moglie (bleniese) dovevamo decidere dove abitare; io lavoravo nel Sottoceneri, però le ho detto: «Faccio un tentativo per vedere come sarebbe per me vivere in Valle di Blenio». Sono andato a cercare una squadra di football, ho parlato con molti direttori di club e alla fine ho conosciuto una guardia di Torre che mi ha portato, una domenica, a vedere come era il suo paese e la sua squadra di calcio. Mi hanno invitato a una cena sociale che avevano organizzato... ed eccomi qui da allora. Quella notte sono tornato a casa tardissimo e ho detto alla mia futura moglie: andiamo a vivere in Valle di Blenio!

## Ci consigli una lettura e una ricetta.

Un saggio di Vittorino Andreoli, *Il denaro in testa*. Andreoli è il primo psichiatra che si è occupato del denaro (e del desiderio di denaro) e ha descritto come abita i nostri pensieri e come ha rovinato in un certo senso la nostra società. E la ricetta... eh io sono momò, quindi darò una ricetta della mamma, quella che faceva il giorno della mazza: la *rüstisciada*. Prendeva il fegato, i rognoni, il cuore, i reni, insomma tutte le frattaglie, con il sangue e un po' di lonza, e li faceva cuocere con tanta cipolla e vino, poi serviva tutto quanto con una bella polenta.



**Eros Bagutti** da 25 anni dirige la casa anziani di Acquarossa La Quercia. Di prima formazione è docente, ha lavorato con i bambini, con i disabili e negli ultimi decenni si è specializzato in tutto ciò che riguarda la terza età. Ha teorizzato e messo in pratica un cambiamento che si può riassumere così: non solo medicalizzazione! Oltre ai suoi compiti amministrativi ha dato importanza capitale al benessere psicofisico dei suoi ospiti, ha cantato con loro la domenica dopo pranzo, ha organizzato animazioni di ogni genere, ha messo l'accento sulla relazione tra casa, valle e famiglia. Ha insistito affinché tutti coloro che lavorano alla Quercia avessero modo di dire la loro: cuochi, addetti alla lavanderia, infermiere, medici, segretari e animatori, senza gerarchia, ma ciascuno con la sua esperienza e il suo ruolo importante. Si autodefinisce direttore-animatore e riempie di significato il termine con cui designa la sua struttura dove lavora: 'luogo di vita'.

Tra tre anni andrà in pensione e vuole tornare a lavorare con i bambini; magari, dice, farà l'aiuto cuoco in qualche colonia estiva o invernale... Per ora, gli auguriamo buon lavoro ancora ben saldamente attaccato alla Quercia, che quest'anno compie 40 anni. Prima di andarsene vorrebbe vedere conclusi i lavori di ristrutturazione di quell'edificio contiguo alla Quercia, il blocco dei servizi generali, il quale si anetterà alla casa anziani con sette nuove camere, gli uffici del Servizio assistenza e cure a domicilio e uno spazio per le attività del Centro di accoglienza diurno. Un altro suo desiderio è veder adottato e condiviso il concetto di polo sociosanitario.

I

AL PONTE  
1983-2013®